



Con l'eventuale istituzione del nuovo polo dell'Ateneo di Udine il Consorzio potrebbe sciogliersi

Università, si rilancia su economia e finanza

*Piano per sviluppare un dipartimento con quaranta docenti
Dossier ancora al vaglio della Regione. C'è il nodo delle risorse*

Davide Lisetto

PORDENONE

I tempi saranno molto brevi. Il progetto sul futuro del polo universitario pordenonese, al quale il Consorzio sta lavorando da più di un anno, è arrivato alla fase finale. Gli ultimi passaggi, probabilmente saranno realizzati da qui alla fine dell'anno, sono quelli politici. E riguardano in particolare la voce legata ai possibili finanziamenti che saranno messi in campo. Un capitolo di non poco conto poiché riguarda le risorse economiche che sia l'Università di Udine (alla quale potrebbero essere ceduti gli immobili universitari) che la Regione potranno mettere sul piatto del futuro universitario di Pordenone. Il Consorzio universitario - dopo aver chiuso, nei mesi scorsi, la partita economica con i soci garantendo il funzionamento fino al 2014 - oltre un mese fa aveva presentato alla Regione un *corposo* dossier su come mantenere e migliorare la presenza universitaria a Pordenone. Nel progetto - realizzato dal presidente del Consorzio, il professore Giuseppe Amadio e all'attenzione anche dal vicepresidente della Regione Sergio Bolzonello

- ci sarebbe, in particolare, la costituzione di un dipartimento universitario con la presenza di quaranta docenti che renda "ancorata" in città la presenza dell'Ateneo udinese. Il dipartimento avrebbe una funzione "mista": non sarebbe legato solo a una facoltà o a un unico percorso formativo, ma ricomprenderebbe sia l'ambito del Multimediale (ormai una eccellenza pordenonese) che l'ambito delle discipline economiche. Il dipartimento comprenderebbe anche una nuova laurea magistrale: un innovativo percorso di carattere econo-

re a Pordenone un suo dipartimento finanziato con risorse pubbliche, l'opera del Consorzio sarebbe ultimata in quanto avrebbe raggiunto il suo scopo.

© riproduzione riservata

mico-finanziario che si differenzia dai percorsi di Economia e management delle Università di Venezia e di Padova. Un percorso che punti a formare superesperti in finanza delle imprese. Una figura che diventerà sempre più cruciale anche le Pmi in un territorio alle prese con una riconversione del manifatturiero. È quel dossier che la presidente Debora Serracchiani sta studiando per poi dare delle risposte e mettere in atto delle strategie. La presenza di un dipartimento universitario farebbe poi venire meno la necessità dello stesso Consorzio con relativi risparmi. Nel momento in cui l'Università di Udine, in accordo con la Regione, dovesse insedia-



CONSORZIO Pronto un piano per rilanciare gli studi universitari a Pordenone

IL PERCORSO

Laurea specifica per le imprese



PRESIDENTE



*Serracchiani
ha in mano
il futuro
del Consorzio*